



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
U.O.C Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi simultanea per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Pellini Società Trambisera Marmi s.r.l. – Comune di Seravezza - Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti.

Richiesta acquisita al protocollo in data 11.05.2023 prot. 2056, integrata in data 06.05.2024 prot. 1981.

VERBALE

In data odierna 10 settembre 2024 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi simultanea per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

in data 21 maggio 2024 si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l'esame della istanza per richiedere chiarimenti ed integrazioni;

in data 04 luglio 2024 prot. n. 2943 sono pervenute al Parco, da parte della ditta Trambisera Marmi s.r.l., le integrazioni;

la Conferenza prevista per il giorno giovedì 22 agosto 2024 alle ore 10,00, è stata rinviata su richiesta di Arpat (prot. del Parco 3438 del 08 agosto 2024);

alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Seravezza

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Seravezza</i>	<i>dott. arch. Andrea Tenerini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Regione Toscana- Settore Genio Civile</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>Inviata nota</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Daria Marchetti</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

La riunione della Conferenza si svolge in modalità telematica, alle ore 10,00 alla quale partecipano il sig. Nicolò Biagi rappresentante della ditta Trambisera Marmi s.r.l., il dott. geol. Nicola Landucci e dott. biol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati.
Partecipano inoltre il dott. geol. Giovanni Menga di Arpat Dipartimento di Lucca e l'ing. Luca Fantini del Comune di Seravezza.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana – Settore Genio Civile;
2. contributo/parere di Arpat Dipartimento di Lucca;

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il legale rappresentante della ditta e i professionisti incaricati che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

Il rappresentante del Comune di Seravezza, arch. Andrea Tenerini, visti gli elaborati integrativi presentati, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- in relazione all'elaborato "Relazione Tecnica", datato Giugno 2024, si richiede di stralciare:
 - il riferimento al paragrafo 7 - "Considerazioni sulle tolleranze progettuali previste e sulla non rilevanza della variante" presente all'interno del sommario dato che, tale paragrafo, era già stato precedentemente stralciato dal contenuto della relazione dalle risultanze della Conferenza dei Servizi del 21 maggio 2024;
 - il seguente testo presente nella parte finale del paragrafo 6 (compreso tra le pagine 30 e 31):
Nella planimetria di progetto è stata indicata anche un'area di possibile sviluppo della galleria e dei di due locali tecnici previsti che consentirà eventuali piccole modifiche del loro tracciato in base alle caratteristiche geostrukturali e giacimentologiche incontrate. Analoga tolleranza è prevista anche per le quote di tetto e pavimento. L'utilizzo degli usuali macchinari da taglio per le attività in sotterraneo determina progressive variazioni di quota che possono determinare su distanze consistenti dislivelli anche importanti. Si ritiene congruo considerare quindi una tolleranza in quota di ± 3 metri.
Per quanto riguarda la posizione planimetrica degli scavi in sotterraneo, in cui la prevedibilità dei molteplici fattori che condizionano il procedere dell'attività estrattiva risulta molto inferiore, viene riportata direttamente nelle planimetrie di progetto l'area in cui sarà possibil prevedere lo sviluppo della galleria e dei di due locali tecnici per permettere la sosta e gli spazi di manovra dei mezzi utilizzati nelle operazioni di coltivazione. Per tale previsione progettuale quindi l'andamento degli scavi riportato nelle tavole progettuali è da considerarsi potenzialmente soggetto a leggere modifiche.
- l'esercente dovrà inoltrare, prima dell'inizio delle lavorazioni, la versione digitale georeferenziata (in formato .dxf) della tavola 2 in quanto, al momento della Conferenza dei Servizi del 10 settembre 2024, non era stata inserita tra i documenti di integrazione all'interno del sito istituzionale dell'Ente Parco delle Alpi Apuane;
- l'Ufficio Cave evidenzia che, in relazione alla Tavola 2, l'indicazione della superficie indicata come "Area di possibile sviluppo della galleria" ha carattere solamente indicativo e non autorizza l'esercente in tale area a modificare a proprio piacimento il profilo delle lavorazioni in galleria rispetto allo sviluppo di scavo "Galleria di variante". Nel caso in cui le lavorazioni, per cause ostative di varia natura, necessitino di una modifica di tale profilo, l'esercente dovrà sospendere le lavorazioni ed attivarsi presentando agli enti preposti la relativa richiesta di variante.

La rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Daria Marchetti, conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nella Conferenza del 21 maggio 2024, precisando che le integrazioni ricevute rispondono a quanto richiesto e che permane la seguente prescrizione:

- entro sei mesi dall'approvazione del progetto dovrà essere condotta una analisi di stabilità per i cantieri in sotterraneo che sia in grado di modellare adeguatamente la reale geometria del sito estrattivo nel suo complesso e la distribuzione delle discontinuità principali calibrata rispetto a misure di stato tensionale e di monitoraggio.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. *Diletta Mogorovich* illustra il contributo trasmesso ufficialmente per PEC con prot. ARPAT n. 70838 del 9/09/2024, confermandone i contenuti.

La rappresentante del Parco dott. for. *Isabella Ronchieri*, leggendo il verbale della Commissione Tecnica del Nulla Osta, dichiara che la Commissione si esprime in senso favorevole rimarcando che non sono ammesse tolleranze.

La Conferenza di servizi, visti i pareri favorevoli e favorevoli con prescrizioni, espressi dalle amministrazioni partecipanti, esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

Alle ore 11.30 il Coordinatore dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa *Isabella Ronchieri*, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 10 settembre 2024

Conferenza dei servizi

Comune di Seravezza

dott. arch. *Andrea Tenerini*

 Andrea
Tenerini
14.10.2024
11:44:03
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. *Daria Marchetti*

ARPAT Dipartimento di Lucca

dott. ing. *Diletta Mogorovich*



Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. *Isabella Ronchieri*

 RONCHIERI
ISABELLA
16.10.2024
09:19:36
GMT+00:00



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/07/2024 numero 00003105

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel comune di Seravezza Ditta Trambisera Marmi srl.

Terzo contributo
RIF 326

Parco delle Alpi Apuane

Epc Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, visto le integrazioni luglio 2024, si conferma quanto già espresso con la nota 266399 del 22/06/2023, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 26/05/2023 numero 0002324

Oggetto: D.lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti e L.R 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativo al Piano di coltivazione della Cava Pellini nel comune di Seravezza. Proponente: Trambisera Marmi srl.
Rif 326

Parco Regionale Delle Alpi Apuane

E pc Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione scaricata in data 21/06/2023 dal portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, dalla documentazione risulta che la Ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo, inoltre come dichiarato dal professionista la Ditta ad integrazione del fabbisogno utilizza una derivazione superficiale, avendo concessione di derivazione di acque pubbliche rilasciata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n°2942 del 02/07/2015. La concessione è stata successivamente oggetto di variante con Decreto della Regione Toscana n°19224 del 28/09/2022, che ha introdotto, oltre all'uso già previsto per la cava Pellini, anche l'utilizzo per la cava Pellizzari.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dalla documentazione disponibile emerge che la variante in oggetto non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012. Inoltre si rende noto che con numero di adozione 10621 del 23/05/2003, è stata rilasciata la concessione di aree appartenenti al demanio idrico dello Stato, occupate da n.2 attraversamenti, unici accessi ai siti estrattivi di Cava Pellini, Cava Pellizzari e Cava Trambiserra. Pratica idraulica n. 3419, pratica SIDIT n.377/2023

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, in relazione al progetto in esame, per quanto di competenza, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Pagina 1 di 1

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.29/14.18** del **9/9/2024** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Pellini – Procedimento di VIA relativa alla Variante (2023) al progetto di coltivazione della cava Pellini - proponente: Trambisera Marmi S.r.l. - Conferenza dei servizi del 10/09/2024 - Vs. comunicazione prot. 3505 del 14/08/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Come già comunicato in precedenti note, (prot. ARPAT n.66419 del 06/09/2023, 77477 del 16/10/2023, 38943 del 20/05/2024) questo Dipartimento ritiene che i progetti della cava Pellini e della cava Pellizzari siano strettamente interconnessi in quanto condividono impianti, personale, macchinari e non è individuabile una netta separazione fra i due siti estrattivi.

Sulla base di quanto esposto, questo Dipartimento ha ritenuto di interessare i competenti settori regionali, anche al fine di fornire contributi con criteri congruenti con quelli forniti per altri dipartimenti nel comprensorio Apuano e nel resto del territorio regionale, relativamente ai seguenti punti

- se la presenza di piani coordinati possa determinare di fatto la presenza di un unico cantiere;
- se nella valutazione degli impatti di cave che insistono su un territorio limitato in cui sia difficile separare molte delle incombenze che, se non ottemperate, hanno riflessi sull'ambiente, sia opportuno chiedere una valutazione di impatto ambientale unitaria.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Aspetti generali

Rispetto a quanto richiesto inizialmente, il progetto prevede una riduzione a circa 6500 m³ dell'ampliamento della galleria, riduzione che si è resa necessaria in quanto il progetto di coltivazione della cava Pellini era già stato oggetto di una variante non sostanziale per circa 3.000 m³ che sono stati detratti dal volume oggetto della prima richiesta.

A pag. 26 della Relazione integrativa datata giugno 2024, paragrafo 6, si propone una proroga della PCA di 3 anni contestuale a una richiesta implicita di proroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 20 comma 4 della LR 35/15, in aggiunta al prolungamento di due anni ai sensi del comma 5 dello stesso ar-

ticolo con una scadenza prevista per il 12 ottobre 2030.

Si sottolinea che il comma 4 non si applica alla PCA ma all'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 di competenza del Comune. La proroga è solo eventuale e peraltro è finalizzata al *“solo fine di completare i lavori già autorizzati ove non sia stato possibile completare gli stessi per motivi non imputabili alla volontà del titolare dell'autorizzazione”*. Si ritiene pertanto che non possa essere applicato tale comma.

Peraltro si rileva anche che lo stesso comma 4 prevede che *“Il provvedimento di proroga non può comportare alcuna modifica o variante al progetto definitivo oggetto dell'autorizzazione già rilasciata ai sensi dell'articolo 17”* e in questo caso l'istruttoria prevede comunque una modifica al piano di coltivazione. Infine, il comma sopracitato non fa menzione della PCA, per cui l'affermazione *“la durata della Pronuncia di Compatibilità Ambientale richiesta dovrà avere la stessa efficacia potenziale dell'autorizzazione estrattiva”* si ritiene non possa essere considerata valida.

Si rileva altresì che l'art. 23 della LR 35/15 prevede, in caso di modifica non sostanziale, che venga comunque mantenuta la durata iniziale dell'autorizzazione.

Per gli aspetti procedurali, richiamando quanto comunicato nella relazione tecnica integrativa alle pagg. 5 e 6, se ne rimette la valutazione all'Autorità Competente. Relativamente agli aspetti legati all'autorizzazione ai sensi della LR 25 marzo 2015, n. 35, pur non essendo oggetto del presente procedimento, al fine di valutare le tempistiche di interesse della VIA, si ritiene debba essere chiarito se il proponente intende o meno richiedere una proroga triennale ai sensi dell'art.20, c.4 della LR sopra citata.

2.2. Sistema fisico aria

Approvvigionamento energetico

Si rileva che non risulta del tutto chiaro quale sia la situazione in atto in quanto nella relazione tecnica integrativa (pag. 11) si riporta che nella cava Pellini sono presenti 2 generatori di cui uno non collegato che dovrebbe essere utilizzato in caso di guasto del primo mentre nella relazione tecnica di variante a pag. 16 si riporta la presenza di due generatori uno utilizzato dalla cava Pellini e uno dalla cava Pellizzari.

Per l'approvvigionamento elettrico la Soc. Trambisera S.r.L. dispone di due generatori elettrici diesel, uno a servizio della cava Pellini ed uno utilizzato per l'esercizio dell'attigua cava Pellizzari.

Si fa inoltre presente che la potenza indicata per uno dei generatori (450 KVA ovvero 360 kW) comporta una potenza termica nominale molto vicina alla soglia di 1 MW. Si richiede pertanto che la ditta trasmetta a completamento della documentazione tecnica la scheda tecnica dell'impianto installato.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

Nella relazione integrativa a pag. 9 si fa riferimento a una concessione di derivazione di acque pubbliche recentemente aggiornata ed estesa anche all'adiacente cava Pellizzari. La concessione dovrà comunque essere aggiornata in quanto attualmente l'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 sostituisce *“ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, compresi gli atti autorizzativi urbanistico-edilizi, paesaggistici, ambientali e igienico sanitari, connessi o necessari allo svolgimento dell'attività”*.

Gestione acque meteoriche

La ditta fa presente che il PGAMD è stato già autorizzato nell'ambito della PCA n. 9 del 21/07/2021. relativo alla cava Pellizzari e che nel caso specifico le modifiche riguardano esclusivamente la parte in sotterraneo della cava. A margine si fa presente che il PGAMD è comune alle due attività estrattive.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La ditta non ravvede la necessità di un piano di gestione coordinato con la cava Pellizzari in quanto la gestione avverrà *"senza stoccaggi provvisori, utilizzando quelli prodotti nelle ultime fasi coltivazione e quindi contestualmente allo svolgimento delle operazioni di risistemazione finale."*

L'art. 34 comma 4 del PRC non contiene riferimenti a situazioni particolari ma prescrive che il PGRE sia presentato in maniera coordinata *"per tutte le situazioni in cui sono previsti siti estrattivi con termini"*

Per questi aspetti, si rimette la valutazione all'autorità competente ai sensi degli artt. 5 e 6 del Decreto Legislativo.

2.5. Gestione rifiuti speciali

A pag. 24 della relazione tecnica, si dichiara che i materiali fini verranno gestiti come rifiuti se non commercializzabili come sottoprodotto.

Si ricorda che i materiali fini derivanti dalle attività di estrazione (c.d. limi di cava) possono essere riutilizzati se conformi alle indicazioni fornite da Arpat con nota prot. 36467 del 23/05/2012 o dell'allegato alla circolare n. 5/2018 del DG. L'onere della prova spetta al produttore/detentore.

2.6. Monitoraggio

Nella relazione tecnica integrativa si fa riferimento a dati di monitoraggio relativi a campioni di acque superficiali, sotterranee e a suolo. Si rileva che la descrizione dei campioni del monitoraggio delle acque sotterranee fa riferimento a campioni prelevati nel T. Serra a valle e a monte della cava e a campioni prelevati in ingresso e in uscita dall'impianto di trattamento reflui e pertanto non possono essere assimilati a acque sotterranee. Si rileva peraltro che il codice del RdP per le acque superficiali e sotterranee è lo stesso. Si rileva inoltre che tali RdP non risultano pervenuti a questo Dipartimento.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione in premessa e in base a quanto sopra esposto, questo Dipartimento ritiene che gli impatti ambientali associati alle attività estrattive denominate Cava Pellini e Cava Pellizzari non siano distinguibili (emissioni di polveri, AMD). La valutazione di impatto ambientale del sito di cava Pellini a nostro avviso dovrebbe essere effettuata in maniera congiunta quanto meno con il sito di cava Pellizzari in quanto, come del resto indicato in più passaggi dalla stessa ditta proponente, gli impianti e i macchinari sono gli stessi, il PGAMD unico, non esiste una netta separazione fra i due siti, come già rilevato anche in occasione dell'ultimo controllo (ns. prot. 77477 del 16/10/2023 - Relazione di sintesi di attività ispettiva) e il monitoraggio ambientale viene effettuato in maniera congiunta.

Valutando solo gli aspetti legati alla variante in oggetto, relativamente agli aspetti legati al procedimento di VIA, si rileva che la valutazione degli impatti e relative misure di mitigazione sia condivisibile. Al fine di verificare la necessità di ottenere una specifica autorizzazione alle emissioni convogliate si chiede che venga trasmessa la scheda tecnica dell'impianto del/dei generatori installati, in quanto la potenza termica nominale, anche considerando le integrazioni trasmesse dalla ditta, risulta molto vicina al limite di 1 MW.

Relativamente agli aspetti legati al monitoraggio ambientale, si rileva che la ditta comunica di avere effettuato alcune analisi relative alle acque superficiali, sotterranee e di processo oltre che a fanghi di decantazione, i cui esiti non risultano pervenuti a questo Dipartimento e/o all'Autorità Competente. Se ne richiede pertanto la trasmissione.

In relazione a un eventuale aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi della LR 25 marzo 2015, n. 35, si confermano le valutazioni tecniche già inviate con le note ns. prot. n.66419 del 06/09/2023 e n.38943 del 20/05/2024, e si propone di inserire nell'atto di competenza comunale le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. **La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;**
2. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alle vasche di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
3. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
4. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche
5. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
6. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
7. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
8. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
9. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
10. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
11. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
12. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

Si ricorda inoltre che il Piano Regionale Cave, approvato con Deliberazione 21 luglio 2020, n. 47, contiene nel documento PR15 delle indicazioni tecniche generali elaborate per mitigare gli aspetti negativi per l'ambiente.

Lucca, li 9/9/2024

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott.ssa Diletta Mogorovich¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.